Anno XXII. Martedì 30 Marzo 1869 N. 70

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 101.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 26 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto che stacca la frazione di Gaiano dal Comune di Sala Baganza e l'annette a quello di Collecchio.

Un R. decreto che convoca il collegio elettorale di Ostiglia per il 18 aprile prossimo.

Un altro decreto che convoca per lo stesso giorno il collegio di Agnone.

Un R. decreto con cui si cede al Comune di Mirandola un tratto di strada nazionale.

Disposizioni nel personale del ministero di marina.

Documenti governativi

Circolare del ministro di agricoltura, industria e commercio concernente il secondo Congresso delle Camere di commercio a Genova.

Ai signori Presidenti delle Camere di commercio ed arti del Regno.

Firenze, 8 marzo.

La prova fatta nel 1867 dal Congresso delle Camere di commercio fu sicuro presagio della bontà dell'istituzione. Molte questioni sulle quali i giudizii si mostravano prima divergenti, oppure non erano nettamente designati, vennero in quella prima adunanza dalla discussione contemperati e chiariti.

L'opinione ora governa il mondo: nessuna riforma può compiersi, nessun grande negozio concretarsi, se prima non entrano nell'ambiente pubblico, se la comunanza dei cittadini non interviene a richiedere le necessarie confessioni ed a sanzionare le rivelazioni sincere dei fatti, se in una parola non si crea una tribuna dove le novità sieno propugnate e la convenienza dei provvedimenti ampiamente discussa e risoluta.

Nell'ordine delle materie economiche il Congresso delle Camere di commercio deve riguardarsi come il più opportuno strumento per esprimere codesta pubblica opinione; esso infatti si adopera ad aprirle nuove vedute ed a schierarle dinanzi le supreme necessità e i grandi interessi della nazione. Autorevole giunge la sua voce presso i grandi poteri dello Stato, come ne fa fede l'iniziativa presa da questo Ministero, dopo il Congresso fiorentino, di presentare al Senato un progetto di legge che modifica, secondo i desiderii espressi, la legge elettorale delle Camere e le pratiche ora avviate col Ministero delle Finanze, e col Consiglio di Stato per un migliore assetto delle imposte camerali. Che se non tutte le deliberazioni della passata sessione poterono essere formulate in leggi, nè mandate ad effetto, la cagione dell'indugio si deve a questo, o che le deliberazioni non erano ancora giunte a quello stato di maturità di richiedere la loro attuazione immediata, ovvero che le cure della politica e della finanza hanno talmente preoccupato lo scorso anno Governo e Parlamento così da dovere rimandare a tempo più opportuno e tranquillo l'esperimento della discussione e sanzione dei poteri legislativi.

D'altra parte, giova il ripetere qui quel che disse il mio predecessore nella solenne apertura della prima sessione del Congresso:

« Il Congresso non è già un'accademia, ove abbiano a trattarsi questioni teoriche, ma non è neppure un Parlamento, le cui deliberazioni debbano essere necessariamente tradotte in atto. »

In queste parole si trova il giusto concetto del Congresso delle Camere: esso è il procuratore e il patrocinatore del progresso delle industrie del paese. Non è un Parlamento, ma sì piuttosto una rappresentanza collaterale, autorevole nella propria specialità, atta a ritrarre le lacune e le imperfezioni della legislazione, e ad insegnare a ciascuna parte d'Italia far quello ch'è più acconcio di fare, non isperperando in inutili gare od in infelici ripetizioni le forze, le quali vogliono essere serbate per la lotta colle industrie transalpine e trasmarine.

In un reggimento costituzionale è duopo che il lavoro abbia a potersi ordinare liberamente, mercè l'aiuto di provvedimenti opportuni, e l'Italia, in questo rapido trapasso dall'antico al nuovo stato, dee conoscere le cause che ne hanno tardato lo sviluppo, e studiare sotto tutti gli aspetti la sua vera complessione e vocazione economica.

Nell'accennare a codesta Camera la sollecitudine con cui il potere esecutivo cercherà di accogliere i voti della futura adunanza, nell'esporle brevemente il concetto ch'io stesso mi sono formato dello scopo e delle attribuzioni del Congresso, mi pregio significare alla S. V. Ill.ma, che la sua seconda sessione verrà celebrata in Genova nel settembre di questo stesso anno.

Il Congresso, scegliendo a stanza delle sue adunate le principali città d'Italia, offre occasione ai suoi accorrenti di studiarne in ciascuna di esse la fisonomia e il genio particolare, cosicchè, per poco che codesti pellegrinaggi si ripetano, ci porranno in grado di riconoscere in ogni sua parte, di assestare e di rimettere in azione quel mirabile congegno di produzione, che è la patria nostra.

Genova è stanza, non v'ha dubbio, acconcia al Congresso, ordinata da natura ad essere la depositaria e lo scalo dei commerci di tutta l'Italia superiore, della regione alpina e di mezza Allemagna. Essa inoltre vuolsi considerare come il centro delle molte industrie attinenti alle cose di mare, intorno a cui converrà forse di aprire le indagini e di far convergere specialmente i dibattimenti.

A fine poi di formulare i quesiti per le deliberazioni del Congresso, seguendo l'esempio di quel che si è fatto per la sessione del 1867, prego la S. V. Ill.ma di convocare d'urgenza codesta Camera, e ad invitarla a stendere ed a trasmettere con qualche sollecitudine le proposte dei temi, intorno ai quali essa vedrebbe di preferenza chiamata l'attenzione dell'Assemblea plenaria. Codesto procedimento m'è consigliato in omaggio della tradizione, ma più che altro dal desiderio di presidiare il definitivo programma del Congresso colla larga e feconda esperienza dei nostri rappresentanti l'industria e il commercio.

E qui è mio debito di ricordare come anche le materie economiche d'ordine pratico debbano pigliare l'abbrivo del principale fattore dell'industria umana, la scienza, la quale colle sue scorciatoie ci aiuterà, sebbene scesi tardi e con armi inuguali nell'arringo, a superare la prova ed a giungere, insieme coi popoli più provetti, alla meta d'ogni progresso civile.

Il Ministro — Ciccone

UN DISCORSO DI NAPOLEONE III AL CONSIGLIO DI STATO

Leggiamo nel *Journal Officiel de l'Empire Français* in data del 23:

È stato recentemente sottoposto al Consiglio di Stato l'esame di un progetto che porta abrogazione della legge del 22 giugno 1854, che assoggettava all'obbligo di un libretto gli operai dell'industria. L'adunanza generale del Consiglio era chiamata oggi a deliberare su questa proposta.

L'Imperatore ha presieduta la seduta e riassunte nel discorso seguente le considerazioni che avevano determinata la presentazione di questo progetto di legge:

Signori,

Volli presiedere oggi il Consiglio di Stato per dirvi in qual ordine d'idee io mi sia posto nell'invitare i ministri a sottomettervi il progetto di legge relativo alla soppressione dei libretti degli operai.

La nostra società, è forza riconoscerlo, racchiude molti elementi contrari. Noi vediamo, infatti da un lato, legittime aspirazioni, giusti desideri di miglioramento; dall' altro, teorie sovversive e colpevoli cupidigie? È dovere del Governo soddisfare i primi con risoluzione, reprimendo con fermezza le seconde.

Quando parogoniamo quel che è lo stato attuale del più gran numero, a quello che era nello scorso secolo, ci rallegriamo dei progressi ottenuti, degli abusi distrutti e dei pubblici costumi ingentiliti. Nondimeno, se si vanno a scandagliare le piaghe dei popoli più floridi si scoprono ancora sotto apparenze di prosperità, immeritate miserie, che domandano la simpatia di tutti i cuori generosi; molti problemi insoluti, che sollecitano il concorso di tutte le intelligenze.

Egli è in questo sentimento che da voi furono elaborate, e dal Corpo legislativo adottate leggi, alcune tutte filantropiche, quali le leggi d' assistenza, di mutuo soccorso e di assicurazione in caso di disgrazia o di morte; altre per autorizzare gli operai ad associare i loro risparmi, ad opporre la solidarietà dei salarii alla solidarietà dei capitali, permettendo loro di discutere i propri interessi in adunanze e accreditando finalmente la parola loro innanzi alla giustizia.

La soppressione dei libretti, reclamata sopratutto come una soddisfazione morale per liberare gli operai da moleste formalità, completerà la serie delle misure che li pongono nel diritto comune, rialzandoli ai proprii loro occhi.

Non ho il pensiero, tenendo questa politica, di far cadere tutte le pretensioni, disarmare tutti gli odii, e aumentare la mia popolarità. Sono per altro convinto che io vi attingerò una nuova energia per resistere alle malvagie passioni.

Quando si sono ammesse tutte le utili migliorie, quando si è fatto tutto ciò che è bene e giusto, si mantiene l'ordine con maggiore autorità, poichè allora la forza appoggiasi sulla ragione e sulla coscienza soddisfatta.

Il Consiglio di Stato, dopo una discussione profonda, ha emesso il parere che l' obbligo dei libretti d' operai doveva essere soppresso.

Il contratto di locazione d'opera tra i capi o direttori di stabilimenti industriali ed i loro operai sarebbe quindinnanzi unicamente sottoposto alle regole del diritto comune.

Un progetto di legge conforme al parere del Consiglio di Stato verrà quanto prima presentato al Corpo legislativo.

NOTIZIE

FIRENZE — Leggesi nella *Gazz. d' Italia*:

Alcuni giornali continuano a dichiarare gli uni conclusa gli altri vicina a concludere la operazione sui beni ecclesiastici.

Questo probabilmente è un esercizio volontario per coprire la mancanza assoluta di novità.

Com' è naturale, essendovi l' Asse ecclesiastico suscettibile di un' operazione finanziaria, capitalisti e non capitalisti, uomini di affari e speculatori, vengono e vanno con progetti più o meno discutibili.

Il ministro delle finanze è della sua posizione obbligato ad ascoltar tutti. Ma può dirsi che ciò costituisca una vera e propria trattativa di una seria operazione finanziaria?

Ci pare quindi che la stampa farebbe opera ottima astenendosi dal dar corpo ai fantasmi, molto più che mentre essa crede di ammannire notizie prelibate a' propri lettori non giova ad altro che prestar mano a que' speculatori, che pe' loro giuochi di borsa, hanno il tornaconto di accreditare quest' alto e basso di trattative che, seriamente non sono iniziate.

— Nella *Correspondance Italienne* del 26 leggevasi:

Annunciammo, alcuni giorni or sono, che una conferenza degli Stati e delle Società ferroviarie d' Italia, di Germania e del Belgio doveva riunirsi il 3 aprile prossimo a Firenze allo scopo di studiare i miglioramenti, di cui sarebbe suscettivo il servizio tra Ostenda e Brindisi. Ci si riferisce ora che questa riunione è differita. Affrettiamoci però a soggiungere che cotesta dilazione non implica punto l' abbandono del progetto, che si voleva effettuare. Anzi, dalle nostre informazioni risulta che questa proroga non ha altro scopo che di fornire alle amministrazioni interessate il mezzo di regolare in prevenzione con accordi diretti alcuni punti speciali, e assicurare così il progredimento, più rapido e più soddisfacente, dei lavori della Conferenza.

E ciò si volle appunto ottenere col rinviare ad epoca più lontana la convocazione della conferenza generale di Firenze. I delegati della Germania e del Belgio avranno così il tempo di raccogliersi in adunanza preliminare a Stoccarda, o di stabilirvi di comune accordo la scelta del sistema, che verrà poi adottato.

Quanto al Governo del re, noi non esitiamo a credere ch' esso è fin d'ora pronto ad accettare, qual ch' esso sia; il risultato della conferenza convocata ora a Stoccarda, nella quale esso verrà probabilmente farsi rappresentare. La questione è agli occhi suoi d' un carattere troppo generale, perchè non comporti che una sola soluzione pratica. Assicurare un buon servizio tra Ostenda e Brindisi, provare all' Europa che questo è, per ora, la migliore via di comunicazione tra il Nord e il Sud nel centro del continente, ecco lo scopo, che bisogna ad ogni costo ottenere. Risoluto una volta il problema, aperta la ferrovia tra Ostenda e Brindisi a un' esercizio regolare e rapido, tutto il resto non è più che questione secondaria, su cui non val la pena d'insistere.

GENOVA — Scrive il *Movimento*:

Circolano biglietti falsi da 2 lire. Essi sono però facilmente riconoscibili pei numeri in rosso delle serie, che sono più sottili e di colore meno vivo; pel ritratto di Cavour, che è molto meno somigliante; e specialmente per la posizione del numero *due*, che, replicato più volte, forma l' ovale del rovescio, il quale, a differenza dei biglietti legittimi, è rivolto verso la parte interna della circonferenza.

NAPOLI — L'*Italia* di Napoli scrive che Giovanni Rocco, attivo persecutore dei briganti, aveva più volte servito di guida alle truppe destinate ad inseguire i masnadieri. Sfortuna volle che la banda Ferigno e Pica lo sorprendesse non molto lontano dal bosco Polveraccio, in quel di Campagna nella provincia di Salerno. In mezzo agli scherni di quei selvaggi, il malcapitato Rocco fu condotto per entro quella selva, ove fu ritrovato ucciso con colpi di scure dopo essere stato sottoposto ad immani sevizie.

FRANCIA — La *Patrie* dice che il signor Frère-Orban si reca a Parigi per dare spiegazioni personali sui fatti passati e per intendersi col Governo francese sul seguito degli accomodamenti concertati col visconte di Laguérronière.

SVIZZERA — Da Ginevra, 23, si ha: Un' ultima dimostrazione ebbe luogo oggi davanti ad una tipografia. L' assembramento ora poco numeroso e si sciolse presto senza che accorresse l' intervento della polizia. Ora tutto è ritornato in calma.

PAESI BASSI — L' *Avvenir National* pubblica un dispaccio da Lussemburgo in data del 23 marzo, secondo il quale il Governo granducale, in risposta a un' interpellanza, avrebbe dichiarato che la Prussia reclamava contro l'indugio frapposto alla demolizione della fortezza e che malgrado il carattere soddisfacente delle spiegazioni lussemburghesi, un ufficiale prussiano doveva recarsi a ispezionare lo stato dei lavori. Il dispaccio soggiunge che parecchi deputati avrebbero protestato contro questa ingerenza prussiana.

Cronaca locale e fatti vari

Ieri al Casino dei Negozianti si sono prodotte al Clavicembalo alcune Signore della nostra città, le quali suonando con vera maestria hanno persuaso gli Astanti che anche questo nobile esercizio presso di noi è coltivato con passione, e che vi hanno degli ottimi Insegnanti. Indi ha avuto luogo una festa da ballo, nella quale hanno preso parte 64 Signore.

Ieri non ha avuto luogo la prima lettura popolare, perchè mancarono gli Artieri e le altre persone, cui potrebbe approdare una simile istituzione. Speriamo che nella ventura Domenica non si avrà occasione di vedere come ben poco si apprezzino gli sforzi di coloro che aspirano a migliorare il senso morale, a correggere gl' istinti, e a indirizzare la intelligenza delle classi infime della società.

La Compagnia Bertini si è già prodotta sulle scene dell' Arena con due rappresentazioni, la prima in versi Martelliani. *Gli Animali parlanti* del signor Prado, e nella quale la intera Compagnia ha spiegato tutti i suoi mezzi che fin d' ora possiamo dire sono lusinghieri per qualità e per quantità di attori, e la seconda di Castelvecchio, che non fece la più felice impressione. Ma intanto gli auspicî sono buoni, e coll' eletto repertorio che è stato già pubblicato, non dobbiamo ripromettercì che un ottimo successo.

Domenica sera ci trovammo ad assistere ad un trattenimento musicale nel quale presero parte alcuni allievi del nostro bravo maestro *Morelli*. Furono cantati vari pezzi in modo da persuadere sempre più il numeroso uditorio che il *Morelli* è un abilissimo maestro degno di essere incoraggiato da suoi concittadini.

Il Bilancio Preventivo del Comune di Ferrara

per l' anno 1869.

Nella tornata del giorno 18 corrente il Consiglio Comunale, cui venne data lettura dei risultati definitivi del Bilancio 1869 testè discusso ed approvato, espresse il voto che questi risultati venissero fatti di pubblica ragione insieme alle considerazioni esposte da uno dei Membri della Giunta; e ciò nell' intendimento di illuminare il Paese intorno alle condizioni generali dell' amministrazione Comunale, ed ai miglioramenti sperabili in un prossimo avvenire.

A questo desiderio, ben volentieri corrisponde la Giunta, anche perchè dal modo con cui venne espresso traspariva il carattere di una manifestazione di fiducia da essa raccolta con viva soddisfazione, e che le darà maggior animo a procedere franca nella via delle riforme amministrative e finanziarie.

Estremi del Bilancio 1869 in confronto a quelli del 1868

	BILANCIO 1868	BILANCIO 1869	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
SPESE				
Ordinarie . . . . L.	909,194 55	933,912 51	24,717 96	2,912 73
Straordinarie . . . „	235,970 52	233,057 79	— —	
			2,912 73	
L.	1,145,165 07	1,166,970 30	21,805 23	— —
ENTRATE				
Ordinarie . . . . L.	511,268 10	553,025 56	41,757 46	— —
Straordinarie . . . „	3,000 —	28,000 —	25,000 —	— —
L.	514,268 10	581,025 56	66,757 46	— —
SOPRACCARICHI				
Sulla Fondiaria . . L.	554,486 12	513,416 35	— —	41,069 77
id Mobiliare . . „	71,401 02	62,833 09	— —	8,568 13
id. Vetture e Dom. „	5,009 83	9,695 50	4,685 67	— —
				49,637 90
				4,685 67
L.	630,896 97	585,944 94	— —	44,952 23

Da questi quadri si rileva che se per l' anno 1869 si ha una maggiore spesa in L. 21,805 23, si ha però una maggiore entrata di L. 66,757 46, consistente in gran parte nel prodotto della tassa Bestiame che si va a riattivare; per cui i sopraccarichi sulle imposte generali diminuiranno in complesso di L. 44,952 23. Se non che intorno alle accennate L. 21,805 23 di eccesso nelle spese occorrono varie considerazioni tendenti a dimostrare: 1° Che questo aumento deve effettivamente valutarsi di L. 5,805 soltanto. 2° Che malgrado si tenue sacrificio si è in quest'anno provveduto a nuovi e maggiori bisogni ammontanti in pieno ad oltre L. 119 mila. 3° Che gran parte delle spese medesime ed alcune altre di ordinaria sanzione vanno a cessare nel corr. anno, onde sarà consentito negli esercizi prossimi di portare una ulteriore diminuzione ai sopraccarichi di circa L. 100,000.

Si è detto che l' aumento di L. 21,805 23 deve considerarsi di sole L. 5,805 23; ed infatti che cosa sono le L. 1,145,165 07 portate come estremo di confronto colle spese del 1869? Sono il complesso delle spese Ordinarie e Straordinarie stanziate nella discussione del Bilancio 1868. Ma il Consiglio in processo di tempo ordinò l' acquisto di due Quadri del Prof. Mantovani per L. 6,000; successivamente ha decretato un sussidio di L. 2000 a favore dei Comuni danneggiati dalle inondazioni; infine la Rappresentanza Comunale fu anche chiamata a provvedere alle minaccie di una rottura di Po, e per questo titolo ha fin qui sborsato L. 8,000 circa.

Codeste spese addizionali rese necessarie dalle circostanze non poterono essere stanziate nel Bilancio 1868 perchè decretate posteriormente, ma avendo ora il Consiglio ordinato che abbiano a far parte del Bilancio medesimo, perciò dovrà venire elevato alla somma di L. 1,161,165 07 la quale confrontata col passivo del Bilancio 1869 ridurrà la eccedenza a L. 5,805 23 soltanto.

E non ostante un così tenue eccesso si è pertanto provveduto:

1. Ad una nuova pensione per — L. 3,600. —
2. Si è stanziato in fondo per tassa bolli ai Registri di Stato Civile (spesa obbligatoria e non mai calcolata in addietro) per — „ 3,000. —
3. Si è elevato il fondo per le supplenze mediche al forese da L. 500 a L. 1,500 spesa trovata inevitabile — „ 1,000. —
4. Per gli ampliamenti continui nella istrazione elementare fu necessario accrescere i suoi vari capi di spesa di — „ 4,918. 34
5. L' impianto del nuovo Istituto musicale ha provocato un' assegnazione maggiore di — „ 3,884. —
6. Per la soppressione di gran parte del sussidio della Provincia all' Università degli Studi, il sussidio comunale ha dovuto aumentarsi di — „ 5,794. 39
7. Si è provveduto alla spesa per una fiera di Bestiame da farsi in quest' anno per — „ 9,000. —
8. La spesa obbligatoria degli Esposti è in quest'anno maggiore di — „ 13,556. 80
9. Si è decretata una riserva maggiore di — „ 5,000. —
   essendo provato che per un Bilancio di L. 1,200,000 circa, una riserva di L. 20,000 (vale a dire dell' 1 1/2 per cento o poco più) è insufficientissima.
10. Si è provveduto alla prima rata di ammortizzazione del debito di L. 100,000 creato l' anno scorso colla Cassa dei Depositi e Prestiti, per — „ 13,586. 79
11. Si è provveduto all' acquisto dell' area per un nuovo Macello, che importa — „ 9,715. —
12. Si è assegnato un fondo di — „ 5,000. —
    per concorso nella spesa della sistemazione del Cimitero Israelitico.
13. Si è accordato un sussidio al Comizio Agrario di — „ 1,000. —
14. Spesa occorrente per lavori geodetici — „ 5,000. —
15. Finalmente per provvedere in parte al tardivo incasso dei sopraccarichi alla imposta mobiliare il Consiglio ha creduto di stanziare in passivo la somma di — „ 35,000. —

In tutto L. 119,055. 32

Senza adunque alterare sostanzialmente l' economia degli interessi comunali, e col lievissimo aumento di spesa di L. 5,805 23, si è già potuto provvedere a nuovi bisogni, far fronte a nuove emergenze per ben L. 119,055 32.

Che se in quest' anno le imposte non si presentano nel loro complesso meno gravi di quello che furono nel 1868, se la diminuzione sulla fondiaria di circa L. 50,000 può ritenersi eliminata dalla riattivazione della tassa Bestiame, tuttavia riesce manifesto come con questo mezzo siasi raggiunto l' intento di migliorare sensibilmente la condizione dei contribuenti l' imposta sui fabbricati, divenuta presso noi veramente esorbitante, e che reclamava un pronto provvedimento. Ma vi ha di più: imperocchè coll' aver stabilita la tassa sul Bestiame, e coll' avere diminuiti di quasi un decimo i sopraccarichi sulla fondiaria, non solo si potrà rendere meno grave il nuovo decimo di imposta erariale da percepirsi in quest' anno dal Governo su tutta la ricchezza immobiliare: ma si sarà per tal modo preparata la via a successive diminuzioni di sovrimposta comunale per l' accennata ragione che nell' anno 1870 vanno ad eliminarsi dal Bilancio i seguenti articoli che sono tutti di molta rilevanza:

Guardie Campestri per	L.	8,000. —
Acquisto dell' Area per il nuovo Macello	„	9,715. —
Lavori della nuova strada detta dei Giardini	„	20,247. —
Idem della strada Vallalbana	„	4,500. —
Fondo per l' Indice della Biblioteca	„	664. —
Concorso nella spesa per il Cimitero Israelitico	„	5,000. —
Fondo per intraprendere i lavori geodetici per le strade al forese	„	5,000. —
Fondo per provvedere al ritardo d' incasso degli addizionali alla mobiliare	„	35,000. —
	L.	88,126. —

Altre economie è da sperarsi si otterranno nel servizio della illuminazione notturna in seguito al nuovo contratto testè conchiuso colla Società Fiorini, e parimenti giova ritenere che si possano raggiungere altri risparmi tanto da ottenere L. 100,000, a tal che li addizionali all' imposta sulla fondiaria che nel 1868 toccavano ancora i 128 centesimi, e che in quest' anno (non calcolando il nuovo decimo governativo) sono discesi a 117 centesimi: nel 1870 (senza circostanze imprevedibili) potranno assai più diminuire, e limitarsi a centesimi 95 circa.

A questo principale intento saranno diretti gli sforzi della Rappresentanza Comunale, persuasa di così provvedere al vero interesse del paese nostro facendo opera di alleggerire per quanto sia possibile i pesi che opprimono l' agricoltura e la proprietà fondiaria, che sono le fonti precipue della nostra ricchezza.

Una buona notizia — A Milano una Signora, colla collaborazione di uomini tecnici, assunse la direzione di un almanacco periodico famigliare, nuovo in Italia che ha per titolo l' *Arte di Viver Bene*. Esso tratta di tutto ciò che è più necessario e più utile onde passar meno male che sia possibile la propria esistenza. È strano il prezzo esageratamente basso di questo volumetto mensile di 120 pagine, il quale non costa che quattro lire all' anno per dodici volumi. Esce a Milano alla metà d' ogni mese, e diventerà, lo speriamo, un consigliere indispensabile ad ogni famiglia. Comincia con brevi articoli alle donne di casa, alle fanciulle prive di madre — poi agli agricoltori, agli uomini d' affari, e gli uomini di mondo, agli operaj, ecc., ecc. Nella seconda parte poi troviamo una specie di enciclopedia di tutte le necessità della vita e dei mezzi di provvedervi per ogni ceto di persone.

Se si divulga, specialmente nelle campagne, crediamo potrà fare un gran bene.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

27 Marzo 1869

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

Morti. — Valenti D. Giacomo di Ferrara, di anni 68, medico, vedovo — Cornacchia Antonio di Ferrara, d' anni 34, giornaliero, conjugato — Schiavini Raffaele di Parasacco, d' anni 29, operajo, celibe — Valtieri Pietro di S. Bortolomeo in Bosco, di anni 24, villico, celibe — Pagliarini Isabella di Ferrara, di anni 80, vedova — Govoni Carlo di Ferrara, d' anni 10.

28 Marzo.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 0. — Tot. 1.

Matrimoni. — Raimondi Ferdinando di Ferrara di anni 22 celibe, Apparecchiatore del Gaz, colla Brusi Vittoria di Ferrara d'anni 21, nubile.

Morti. — Bergami Giovanni di Ferrara, d'anni 68, Mediatore, conjugato — Bellonzi Guglielmo di Ferrara d'anni 82, possidente, conjugato.

29 Marzo.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 0. — Tot. 1

Morti. — Forlani Maria di Dogato, d'anni 12, villica, nubile — Monesi Luigi di Ferrara, d'anni 53, Vagliatore, conjugato — Botti Vincenzo di Ferrara, d'anni 70, Calzolajo conjugato.

†

Addì 27 del mese di Marzo moriva in Ferrara **Guglielmo Bellonzi** nella tarda età di anni 82. Ogni sua cura dedicò sempre ai domestici negozii, e coll'operosità e la solerzia un non lieve patrimonio raccoglieva, frutto di sudate fatiche, e di onestissimi lucri. Norma costante delle opere sue fu la religione cui vivamente portava scolpita nel cuore. Benefico senza ostentazione era il sostegno di innumerabili famiglie, cui porgeva materiali soccorsi e consolanti parole. Della famiglia fu oltremodo amorevole, cordiale e schietto cogli amici: chi visse nella sua consuetudine ebbe sempre a ritrarne saggi consigli ed utili ammaestramenti. Morì fra l'amore e il compianto de' suoi.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

31 *Marzo* ore 12. m 7. s 31.

Osservazioni Meteoriche

27, 28 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 751, 19 749, 66	mm 750, 58 749, 66	mm 749, 38 749, 51	mm 748, 56 752, 95
Termometro centesimale	o + 7, 6 + 9, 7	o + 9, 4 + 9, 5	o + 9, 4 + 10, 2	o + 7, 7 + 9, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 88 7, 22	mm 5, 78 6, 61	mm 5, 90 7, 81	mm 6, 04 6, 29
Umidità relativa	o 71, 8 80, 2	o 65, 7 71, 6	o 67, 2 81, 0	o 76, 5 77, 2
Direzione del vento	NE E	NE NE	E NE	ENE SE
Stato del cielo	nuv. nuv.	q. nuv. q. nuv.	nuv. q. nuv.	nuv. nuv.

	minima	massima
Temperat. estreme	o + 3, 9 + 6, 5	o + 10, 4 + 11, 2
	giorno	notte
Ozono	7, 5 8, 0	8, 5 7, 0

Giorno 27 — Alle ore 8 pom. pioggia, Acqua caduta m. m. 6, 28 Giorno 28 — Acqua raccolta caduta nella notte m. m. 0, 90.

Telegrafia Privata

Firenze 28. — *Berlino* 28. — *Gazz. della Croce*. La riunione della Commissione-franco-belga non è una minaccia per la pace, però è una misura straordinaria. La Francia vuole l'unione doganale col Belgio. L'Inghilterra dichiarò già una volta che ciò è incompatibile con la neutralità del Belgio.

Madrid 27. — È promulgata la legge della coscrizione.

Washington 27. — La Camera dei rappresentanti respinge con voti 99 contro 70 la modificazione della *tenure office* votata dal Senato.

Firenze 29. — *Bombay* 27. — L'Emiro Schir Alì e lord Mayo sono arrivati ad Umballa per un abboccamento.

Plymouth 29. — Un tentativo d'assassinio contro il presidente della Bolivia è fallito. Il presidente sospese la costituzione ed assunse la dittatura. La situazione di Cuba, Haiti e S. Domingo non è migliorata.

Avana 28. — Gl'insorti furono inseguiti con vigore e vanno presentandosi alle autorità.

Hongkong 18. *febbraio* — Dicesi che l'imperatore firmerà il decreto che proibisce la coltivazione dell'oppio.

Madrid 29. — Assicurasi che la maggioranza delle Cortes sceglierà decisamente a re Ferdinando di Portogallo, malgrado il suo rifiuto.

Parigi 29. — È categoricamente smentita la notizia del *Gaulois* che la Francia abbia chiesto alla Prussia spiegazioni circa la mobilizzazione delle sue truppe.

Firenze 29. — Il *Libro verde* presentato da Menabrea alla Camera è composto di 69 documenti che contengono le fasi dei negoziati della quistione romana dal 7 dicembre 1867 fino al 1 dicembre 1868.

Il granduca Vladimiro è giunto iersera a Firenze. Iersera partì per Trieste diretto a Firenze il generale Moering.

Parigi 29. — Il Papa fece qui esprimere il suo dispiacere per la pubblicazione della sua lettera all'arcivescovo di Parigi. La *Patrie* dice che i soldati in semestre il cui congedo spira al 31 marzo, ricevettero ordine di raggiungere i loro corpi. Nessuna proroga è accordata per poter proseguire attivamente l'istruzione dei soldati ed ufficiali sul nuovo armamento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*